



COMUNE DI PESCOPENNATARO

Provincia di Isernia



PROGETTO

PIANO REGOLATORE GENERALE (VARIANTE GENERALE)

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE:

IL SINDACO AVV. POMPILIO SCIULLI

CONTENUTO

SINTESI NON TECNICA

ATTI AMMINISTRATIVI:

ADOZIONE IN C.C.:

APPROVAZIONE :

AGGIORNAMENTI

DATA: 12.08.2011

PROGETTISTA

Dott. Ing. Rosita Levrieri

COLLABORATORE

- Dott. Francesco Zullo

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Geom. Giovanni Carnevale



ELABORATO N° 6

Sommario

INTRODUZIONE	4
LA PROPOSTA DI VARIANTE	5
LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA (COERENZA ESTERNA)	7
AUTORITÀ PROPONENTE, COMPETENTE e ACA	9
IL RAPPORTO AMBIENTALE	12
MODALITA' DI CONSULTAZIONE DEGLI ELABORATI DEPOSITATI PER LA PROPOSTA DI VARIANTE AL PIANO REGOLATORE DEL COMUNE DI PESCOENNATARO, D. LGS. 152/06 E S.M.I.	17
QUADRO CONOSCITIVO	19
7.1 Unità comunali confinanti	19
7.2 Inquadramento socio - demografico.....	19
7.2 Inquadramento economico - produttivo	20
7.3 Rete Viaria del Territorio di Pescopennataro.....	20
INQUADRAMENTO AMBIENTALE.....	20
8.1 Clima	20
8.2 Aria	21
8.3 Rifiuti	21
8.4 Acqua.....	21
8.5 Gli scarichi e la depurazione.....	22
7.8 Rischio idrogeologico	23
7.8.1. Il PAI ed il territorio Comunale	23
7.8.2 Il Progetto IFFI ed il territorio Comunale	24
7.8.3. Zooning Geologico	24
NATURA E BIODIVERSITA'	25

8.1	Rete Ecologica Europea “NATURA 2000” ed il Territorio di Pescopennataro	25
AMBIENTE E PAESAGGIO		27
9.1	Analisi d’uso del Suolo Comunale di Pescopennataro	27
9.2	Energia.....	27
9.3	I Vincoli –	28
9.3.1	P.T.P.A.A.V. n° 8	28
9.3.2	I Vincoli di Rispetto	28
9.3.3	I Vincoli Forestali.....	29
VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI		30
10.1	Analisi degli impatti associati alle scelte progettuali proposte.....	31
INDICATORI DI CONTESTO		41
AZIONI DI MITIGAZIONE, DI COMPENSAZIONE E SISTEMA DI MONITORAGGIO.....		44
11.1	Azioni di Mitigazione e Compensazione.....	44

INTRODUZIONE

A livello nazionale la Direttiva 2001/42/CE, sulla Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi e la sua applicazione, è stata recepita con la parte seconda del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 entrata in vigore il 31 luglio 2007, modificata e integrata dal D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 entrato in vigore il 13/02/2008¹. Esso essenzialmente ripropone i momenti e gli adempimenti costitutivi della Direttiva 2001/42/CE, con la specifica individuazione di competenze a livello statale e regionale o provinciale. Inoltre secondo quanto stabilito nell'art. 4, comma a), del D.lgs. n.4 del 2008, la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente, *“ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile”*. Il D.lgs. n.4 del 2008 nella Parte Seconda, Titolo I *“PRINCIPI GENERALI PER LE PROCEDURE DI VIA, DI VAS E PER LA VALUTAZIONE D'INCIDENZA E L'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA)”*, all'art.5, comma 1, indica, fra le definizioni, il procedimento di valutazione ambientale strategica – VAS – *“lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni, l'espressione di un parere motivato, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio”*.

Sulla base della normativa previgente è stato predisposto l' iter per la Variante Generale al P.R.G. del Comune di Pescopennataro.

¹ In ultimo modificato ed integrato con il D.Lgs 128/2010, e a livello regionale Delibera di Giunta Regionale n. 26/2009

LA PROPOSTA DI VARIANTE

Partendo da una serie di valutazioni di carattere generale che attengono lo stato delle varie componenti, il territorio comunale, le sue funzioni, le relazioni con le politiche territoriali d'aria vasta, l'interpretazione della domanda di trasformazione, nonché della sua compatibilità ambientale, la Variante generale al Piano persegue finalità comuni che riguardano l'insieme degli aspetti coinvolti così sintetizzabili:

- l' adeguamento del proprio P.R.G. alle mutate normative di Legge ed alle esigenze della comunità locale;
- l' adeguamento di quelle aree interessate da una variazione di destinazione e d'uso;
- la messa in sicurezza, recupero e valorizzazione di alcuni manufatti edilizi presenti nel centro storico;
- disponibilità di nuove unità abitative per i giovani;
- la qualificazione degli ambienti, dello spazio urbano, attraverso la cura progettuale ed esecutiva delle opere edilizie, delle opere infrastrutturali, di difesa dei suoli, attraverso l'eventuale introduzione di usi ricreativi compatibili;
- la qualificazione tipologica, morfologica, funzionale, estetica dello spazio urbano, ed extraurbano attraverso un processo di valorizzazione dell'insediamento esistente;
- il recupero e la valorizzazione di alcuni manufatti esistenti in strutture ricettive (albergo diffuso);
- la restituzione a verde di alcune aree all'interno dell'area urbana;
- l' esplicitazione di opportunità, di sviluppi socio economici legate alla valorizzazione delle varie aree presenti a fini turistici (sviluppi legati al completamento del Parco "Colle la Mandra" e dell'area campeggio "l' Abete Bianco", realizzazione di nuovi bungalow finalizzati all'espansione del turismo naturalistico, etc.);
- la possibilità di realizzare in "Zona agricola E" strutture edilizie di supporto ad insediamenti zootecnici ed ad attività agrituristiche ovvero attività ricreative, culturali e didattiche, di

pratica sportiva, escursionistiche tese ad una migliore fruizione e conoscenza del territorio, nonché la degustazione dei prodotti aziendali;

- l'ampliamento della zona F3 dedicata al turismo escursionistico.

Quindi l'uso degli obiettivi strategici del piano nel settore abitativo è quello di un miglioramento complessivo della qualità (sia intrinseca che estrinseca) dell'abitare, della qualità architettonica mediante applicazione di normative puntuali e tecnologie specifiche che consentano la ristrutturazione e l'ammodernamento di unità in stato di obsolescenza formale, strutturale e impiantistica e di implementare le azioni necessarie al miglioramento dell'offerta turistica, che da oltre dieci anni il Comune, con varie azioni, sta perseguendo.

Infatti il Comune vuole destagionalizzare l'offerta turistica con attività sportive che siano fruibili tutto l'anno, vuole migliorare la qualità e l'offerta delle residenze turistiche, vuole massimizzare la fruibilità dei percorsi escursionistici, delle vie di arrampicata sulle falesie, etc.

LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA (COERENZA ESTERNA)

Dall'esame dei piani disponibili in materia di pianificazione territoriale a livello provinciale e regionale, emerge la mancanza sia di una legge urbanistica regionale, a cui poter riferire la struttura urbanistica generale a livello comunale, sia un piano di coordinamento provinciale.

Pertanto a livello comunale si ha una regolazione indiretta proveniente dall'applicazione delle norme e prescrizioni contenute nei seguenti strumenti di controllo territoriale sovracomunali:

- Piano Territoriale Paesistico Ambientale di Area Vasta n. 8 (Legge R. M. n. 24/89 e successive modifiche ed integrazioni);
- Siti di Importanza Comunitaria IT7218215 - ABETI SOPRANI - M. CAMPO - M. CASTELBARONE - SORGENTI DEL VERDE ed IT7218217 - BOSCO VALLAZZUNA;
- Piano per l'assetto idrogeologico del bacino del Fiume Sangro;
- Progetto IFFI: Inventario Fenomeni Franosi Italiani²;
- Studio del Rischio Idrogeologico³
- Piano forestale;
- Piano provinciale per la gestione dei rifiuti;
- Piano di tutela delle acque;
- Piano d'ambito ATO, unico Regione Molise;
- L.R. n. 13/04 "Riclassificazione Sismica del territorio regionale e nuova normativa sismica";
- Deliberazione del Consiglio Regionale n. 194/2006 Riclassificazione sismica del territorio regionale - Aggiornamento dell'elenco delle zone sismiche - Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3519/2006 recante: "Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone".
- Delibere regionali per aspetti specifici e puntuali;

² A cura del Ministro dell'Ambiente

³ A cura del Servizio Geologico Regionale

- Piano Strategico Nazionale;
- Piano di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013;
- Programma Operativo Regionale FESR 2007 – 2013 – PIT “Alto Molise”.

La presente proposta è perfettamente rispondente a quanto da essi prescritto.

AUTORITÀ PROPONENTE, COMPETENTE e ACA

Per la redazione della variante in oggetto, l' Autorità proponente è il Comune di Pescopennataro (IS) nella persona del Sindaco Avv. Pompilio Sciulli, mentre l' Autorità Competente è la Regione Molise - Servizio Conservazione della Natura e VIA, ed infatti è proprio a quest' ultimo Servizio che compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato. Il Dirigente responsabile del "Servizio Conservazione della Natura e V.I.A." è l' Arch. Rossella Perrella, invece il responsabile dell' Ufficio "Valutazione di Incidenza e Valutazione Ambientale Strategica" è il Dott. Fausto Ricci.

Si ricorda infine che i Soggetti Competenti in materia ambientale, (art. 5) sono le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione della Variante in atto. Poiché tale variante è sottoposta a V.A.S., i soggetti competenti in materia ambientale sono consultati al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale (art. 13). E' l'autorità competente che, in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale. I soggetti individuati per la presente proposta di variante sono stati indicati nell' Allegato I al Rapporto ambientale e per completezza di informazioni riportati nell' elenco seguente:

SOGGETTO COMPETENTE	DIRIGENTE DEL SERVIZIO	INDIRIZZO	TEL./FAX	E-MAIL
Regione Molise – Direzione Generale IV Politiche del Territorio, dei Trasporti, della casa, Pianificazione Urbanistica e territoriale	Dott.ssa Angela Aufiero	Viale Elena, 1 86100 Campobasso	0874 – 429272 429253	surm@regione.molise.it
Regione Molise - SERVIZIO CONSERVAZIONE DELLA NATURA E VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE	Dott.ssa Rossella Perrella	Via S. Antonio Abate n. 236 – 86100 Campobasso (CB) –	fax 0874-424434	rossella.perrella@regione.molise.it
Regione Molise - SERVIZIO PREVENZIONE E TUTELA DELL'AMBIENTE		Via D'Amato 86100 Campobasso	0874/424612	
Regione Molise - Direzione Generale IV Servizio Beni Ambientali, Statistico Cartografico, Opere Idrauliche	Arch. Marcello Vitiello			beniambientali@regione.molise.it
Corpo Forestale dello Stato	Primo Dir. Giovanni POTENA	Via Farinacci, 9 86170 – ISERNIA	Tel.: 0865/50808	
Regione Molise – Direzione Generale III: Servizio Tutela E Valorizzazione Patrimonio Forestale	Dott. REALE Tito	Sede		
Regione Molise – Direzione Generale III: Servizio Servizio Valorizzazione della Montagna, Economia Montana e Rurale - ISERNIA	Dott. CASALE Salvatore	Sede		
Regione Molise - Servizio Costruzione in zona sismica	Arch. MANFREDI SELVAGGI Francesco Romano	Piazza della Vittoria, 14/c (Sismica) 86100 CAMPOBASSO		
Regione Molise - Assessorato LL. PP. Servizio Geologico	dr. Sergio BARANELLO	Viale Elena 86100 Campobasso	Tel.: 0874/429245	s.baranello@regione.molise.it
SERVIZIO IMPRENDITORIA AGRICOLA E FORMAZIONE - AGRITURISMO, VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI	BROCCHETTA Domenico	Via Nazario Sauro, n.1 86100 Campobasso		
Regione Molise - Servizio Turistico Industria Alberghiera	Dott.ssa RELVINI Maria	C.da Colle delle Api, Z.na Industriale - 86100 Campobasso	0874/429805 - 426853	
Servizio Difesa del Suolo	Ing. BIELLO Michele	Piazza Andrea D' Isemia - 86170 ISERNIA		
Servizio Protezione Civile Regionale	Arch. GIARRUSSO Giuseppe	Via Sant' Antonio Abate, 236 86100 – Campobasso		

ARPA Molise	dr. Luigi PETRACCA (Direttore generale)			
	dr. Eduardo PATRONI (Direttore Tecnico- Scientifico)	Via D'Amato 86100 Campobasso	Tel.: 0874/492600	dirgen@arpamolise.it
	dr. Carlo CARLOMAGNO (Dirigente)			
ARPA Molise – Dipartimento Provinciale Sede Isernia		Via Berta n°1 86170 ISERNIA		Isernia.dip@arpamolise.it
Autorità di Bacino del Sangro - Regione Abruzzo Direzione Territorio e urbanistica	Arch. Antonio SORGI	Via Verzieri s.n.c. 67100 Preturo (AQ)		
Soprintendenza per i beni Architettonici Paesaggio per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico del Molise - Ufficio Periferico di Isernia	Arch. Ing. Luigi Bucci	c/o Complesso monumentale di S.Maria delle Monache - Corso Marcelli 48, 86170 ISERNIA	Tel. 0865/415179 Fax 0865/415179	luigi.bucci@beniculturali.it
ASREM "Alto Molise"		c/o Sede		
Comune di Castel del Giudice	Sindaco Dott. Giuseppe Cavaliere		0865 946130	
REGIONE MOLISE – AUTORITA' AMBIENTALE		Via Genova, 11 86100 CAMPOBASSO		
PROVINCIA DI ISERNIA- SETTORE Ambiente e programmazione		Via Berta, n.1		
Comune di Agnone	Sindaco. Prof. Michele Carosella	Via G. Verdi nr. 9 86081 Agnone (IS)	- Tel. 0865 7231 - Fax 0865 77512	
Comune di Rosello	Sindaco Alessio Monaco	c/o Comune	0872 948014	
Comune di Capracotta	Sindaco Dott. Antonio Vincenzo Monaco	c/o Comune	0865 949210	
Comune di Borrello	Sindaco Giovanni Antonio di Nunzio	c/o Comune	0872 945124	

IL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale oggetto del presente deposito è stato redatto:

1. ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. in seguito alla chiusura del processo di consultazione sul Rapporto Preliminare previsto nell'ambito degli Art. 13 - 18 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. - Procedura di Valutazione Ambientale Strategica per la Variante al Piano Regolatore Generale;
2. sulla base di quanto previsto dall' Allegato VI al D.Lvo 152/2006 e s.m.i.;

ed è strutturato nel seguente modo:

- CAPITOLO 1: PREMESSA
- CAPITOLO 2: RIFERIMENTI GIURIDICI SULLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
- CAPITOLO 3: RIFERIMENTI DISCIPLINARI SULLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
- CAPITOLO 4: LA VERIFICA PRELIMINARE
- CAPITOLO 5: LA PROGRAMMAZIONE INTERNA E SOVRAORDINATA
- CAPITOLO 6: QUADRO CONOSCITIVO
- CAPITOLO 7: INQUADRAMENTO AMBIENTALE
- CAPITOLO 8: NATURA E BIODIVERSITÀ
- CAPITOLO 9: AMBIENTE E PAESAGGIO
- CAPITOLO 10: CONSULTAZIONI, DECISIONE, INFORMAZIONE
- CAPITOLO 11 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI
- CAPITOLO 12: AZIONI DI MITIGAZIONE, DI COMPENSAZIONE E SISTEMA DI MONITORAGGIO

Costituiscono parte integrante del Rapporto Ambientale i seguenti allegati:

- ALLEGATO I – Lista delle autorità da consultare
- ALLEGATO II – Questionario di valutazione
- ALLEGATO IV - ANALISI INTERVENTI CON AREE SIC
- ALLEGATO V - LO STUDIO DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO ED IL TERRITORIO COMUNALE
- ALLEGATO VI - RELAZIONE DI VERIFICA DELLA COMPATIBILITA' DELLA VARIANTE AL P.R.G. CON LE PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL PIANO TERRITORIALE PAESISTICO – AMBIENTALE
- ALLEGATO VII - RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI AVANZATE DAL SERVIZIO CONSERVAZIONE DELLA NATURA E VIA - PROT. N. 0020828/10 –DEL 05/11/2010(PUNTO 6)
- ALLEGATO VIII - VALUTAZIONE D'INCIDENZA SUI SITI D'IMPORTANZA COMUNITARIA (S.I.C.) IT7218215: ABETI SOPRANI - M. CAMPO - M. CASTELBARONE - SORGENTI DEL VERDE E IT218217 BOSCO DI VALLAZUNA (D.P.R. 357/97 ALL. G; DGR N.486 11/05/2009)
- ALLEGATO IX – AVVISO ALLA CITTADINANZA
- ALLEGATO X – PROCEDURA VAS – VARIANTE GENERALE PRG- CONSULTAZIONE SUL RAPPORTO PRELIMINARE - RISCONTRI .

Per quanto concerne la rispondenza a quanto previsto nell' Allegato VI al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. si è predisposta la seguente tabella:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi; Cfr. Cap. 5
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma; Cfr. Cap. 7, 8, 9, 11
- c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate; Cfr. Cap. 6 e 7
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'[art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228](#). Cfr. Cap. 7, 8, 9, Allegato VIII
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale; Cfr. Cap. 2, 3, 4, 11, Allegato VIII

- f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi; Cfr. Cap.11, Allegato VIII
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma; Cfr. Cap. 12, Allegato VIII
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste; Cfr. Cap.11, Allegato VIII
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure Cfr. Cap. 9, 12, Allegato VIII

correttive da adottare;

j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere Cfr.: Elaborato 6 precedenti.

Infine in tale Rapporto Ambientale sono stati ricompresi tutti in contributi ricevuti dai Soggetti Competenti in materia ambientale.

MODALITA' DI CONSULTAZIONE DEGLI ELABORATI DEPOSITATI PER LA PROPOSTA DI VARIANTE AL PIANO REGOLATORE DEL COMUNE DI PESCOENNATARO, D. LGS. 152/06 E S.M.I.

Il Comune di Pescopennataro in quanto Autorità Procedente, ha provveduto a:

1. trasmettere all'autorità competente, copia della proposta del piano o programma, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica per consentire l'avvio dell'esame istruttorio ai fini della espressione del parere motivato ambientale;
2. assicurare che il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica siano stati messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti nella fase di consultazione preliminare nonché a disposizione del pubblico interessato;
3. depositare gli elaborati relativi alla proposta del piano, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica presso gli uffici dell'autorità competente e presso gli uffici della Provincia di Isernia;
4. contestualmente alla trasmissione di cui al precedente punto 1) a rendere pubblico l'avvenuto deposito della proposta del piano, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica attraverso avviso sul BURM e sul portale web della Regione Molise⁴;
5. assicurare la più ampia partecipazione del pubblico e degli altri soggetti interessati dando la possibilità di consultare gli elaborati della proposta di piano o programma, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica anche a mezzo di apposito spazio sul proprio portale web <http://www.comunepescopennataro.it>

⁴ Pertanto l'Autorità proponente a mezzo di AVVISO PUBBLICO, deposita gli elaborati della proposta di variante al piano generale, il Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica. Inoltre lo stesso avviso pubblico viene reso noto nelle seguenti forme: sul Bollettino Ufficiale della Regione Molise;

- sul sito www.regione.molise.it – Sezione Avvisi;

- all'albo Pretorio del Comune di Pescopennataro..

Inoltre tale avviso sarà notificato a tutti i soggetti competenti individuati nella procedura di V.A.S.

6. assicurare ai sensi di quanto disposto dall'art. 14, comma 3 del Dlgs. 152/06 e dalla fase c) punto 3. secondo capoverso, dell'art. 4 di cui all'allegato alla deliberazione di G.R. n. 26 del 26.01.2009, entro gg. 60 (sessanta) dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURM e sul sito Web della Regione Molise, chiunque può prendere visione degli elaborati costituenti la Proposta della Variante di Piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica e presentare all'Autorità Procedente Comune di Pescopennataro, via Rio Verde n. 16 86080 PESCOENNATARO (IS) e a quella Competente: Regione Molise Servizio Conservazione della Natura e Valutazione di Impatto Ambientale, con sede in Via S. Antonio Abate n. 236 – 86100 Campobasso (CB) – fax 0874-424434, in duplice copia in carta semplice (compresi gli elaborati grafici eventualmente allegati a corredo), a mezzo posta ordinaria o fax, proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

QUADRO CONOSCITIVO

7.1 Unità comunali confinanti

Il Comune di Pescopennataro, appartenente alla provincia di Isernia, risulta collocato nella parte occidentale del Molise su un lembo di territorio completamente interno e senza sbocchi sul mare. La sua estensione complessiva ammonta a 18,8 Km². Il territorio si presenta particolarmente omogeneo per caratteri orografici e paesaggistici e ricade all'interno dei comuni classificati come "montani" della provincia di Isernia. Infatti esso appartiene alla zona "1" e presenta un' altitudine media pari a 1.190 m (altitudine minima pari a 850m, altitudine massima pari a 1598m). Il Comune di Pescopennataro è inoltre integrato con la Comunità Montana "Alto Molise". Per quanto concerne le realtà comunali confinanti, risulta che la realtà comunale oggetto del presente studio, confina ad nord con il Comune di Borrello (CH), a est con il Comune di Rosello (CH), a sud-est con il Comune di Agnone, a sud-ovest con il comune di Capracotta e a nord-ovest con il Comune di Sant'Angelo del Pesco. All'interno della carta tecnica regionale (scala 1:5000) il territorio del comune di Pescopennataro è rappresentato dai seguenti elementi: 379121, 379122, 379123, 379124, 380093, 380094.

7.2 Inquadramento socio - demografico

Per quanto concerne la popolazione residente sul territorio, prendendo a riferimento i dati ISTAT al 31 Dicembre 2008, essa si attesta a 324 persone. Oltre a tale numero si contano oltre 150 cittadini iscritti all' AIRE. Mentre la popolazione al 21/10/2001 era di 387 persone. Dal 1981 al 2008, ad una riduzione del 48% circa. Tale decremento demografico è coerente con quanto registrato nei comuni contermini, infatti si ha per Capracotta una riduzione del 39%, per Sant'Angelo del Pesco del 33%, per Borrello 38%, per Rosello 39%. Da tali valori si discosta solo Agnone con il 14%. Da un'indagine effettuata a livello di Piano D'Ambito si prospetta inoltre un ulteriore decremento demografico stimato in termini di variazione % annua della popolazione futura pari al -2,6%. Per quanto concerne la densità demografica, dal censimento ISTAT del 2001, emerge che sul territorio comunale è pari a circa 21 ab/km².

7.2 Inquadramento economico - produttivo

L'economia del comune è strettamente connessa alle caratteristiche storico-architettoniche-ambientali del territorio e del centro urbano. Infatti da un'analisi approfondita emerge chiaramente come i flussi economici siano fondati soprattutto sull'artigianato storico-artistico, sul turismo (ambientale – rurale – enogastronomico - invernale) e sull'agricoltura (allevamenti ovini, caprini, bovini, coltivazioni, etc.). Per quanto concerne il turismo, dallo studio del territorio emerge una forte vocazione turistico- ambientale dello stesso a causa della presenza di: notevoli zone intatte, con un ricco tessuto faunistico e floristico; numerosi sentieri in cui poter praticare trekking, mountain bike, escursioni di vario genere; una pista ciclabile all'interno del Parco La Mandra; aree attrezzate di "RIO VERDE" (famose le sorgenti di acqua oligominerale) e della "PESCARA" – "Parco Abete Bianco" (anche Area Camping); tratturo Ateleta – Biferno; n° 14 vie di arrampicata attrezzate, sulle falesie che circondano il centro abitato, gestite dal CAI; Museo Ambientale "Abete Bianco"; Centro di Educazione Ambientale "Abete Bianco".

7.3 Rete Viaria del Territorio di Pescopennataro

Dall'analisi del territorio comunale emerge un sistema infrastrutturale stradale tipico dei territori montani e collinari. Infatti il territorio è caratterizzato da strade comunali e provinciali che ridiscendono verso fondo valli di media dimensione. Dalla mappa si evince il collegamento di Pescopennataro con i paesi limitrofi e con la Fondo Valle Sangro a mezzo di strade provinciali. Da notare nella cartina anche la "Strada Turistica" che collega il paese a Capracotta a ridosso della quale si trovano alcuni dei percorsi escursionistici più caratteristici dell'intera zona che raggiungono Monte San Nicola e Monte San Luca da cui è possibile godere di una vista panoramica unica sulle valli del Sangro e del Verrino.

INQUADRAMENTO AMBIENTALE

8.1 Clima

Le caratteristiche climatiche del territorio in cui si trova il comune di Pescopennataro, sono quelle tipiche delle zone peninsulari interne in cui i caratteri del clima mediterraneo si presentano attenuati a causa della distanza dal mare. All'interno del territorio di Pescopennataro è presente

una stazione di monitoraggio Meteo Idro Pluvio Nivometrico, dai dati esaminati emerge che le piogge totali annue oscillano intorno ai 1100mm e sono concentrate per lo più nel semestre autunno-inverno sia per quantità sia per numero di giorni piovosi. Nei mesi invernali è frequente la comparsa di neve. Le quantità minime di pioggia si hanno in estate ed il mese meno piovoso è luglio. La temperatura media annua si attesta intorno ai 9,8°C ed è inferiore a 10°C per 6 mesi l'anno.

8.2 Aria

Il Comune di Pescopennataro non ha un sistema di monitoraggio dell'aria proprio. Per conoscere la qualità dell'aria nel comune si può far riferimento alla stazione di rilevamento "Monte di Mezzo"⁵ posta all'interno del comune di Vastogirardi. Tale stazione è certamente la più vicina geograficamente al comune oggetto del presente studio. Dai valori riportati dalla stazione emerge la non criticità sull'aria.

8.3 Rifiuti

Il comune di Pescopennataro effettua la Raccolta Differenziata. Per quanto concerne i rifiuti il Comune ha affidato il servizio di raccolta, trasporto e trasbordo presso altro compattatore dei rifiuti solidi urbani alla ditta "Forgione Gianni". Le attività di raccolta di rifiuti non pericolosi ed ingombranti vengono effettuate mediante un sistema a prenotazione e sono svolte da una ditta autorizzata. Il comune di Pescopennataro ha inoltre redatto un "Regolamento Comunale" teso alla definizione della TARSU e dei criteri di assimilabilità dei rifiuti speciali e urbani. Il comune ha inoltre 4 punti di raccolta rifiuti differenziati. Il comune di Pescopennataro, infine, si è impegnato attivamente nella promozione e realizzazione di un sistema efficiente di raccolta differenziata.

8.4 Acqua

L'approvvigionamento idrico del comune di Pescopennataro è caratterizzato dalla presenza di un unico sistema acquedottistico, gestito da Molise Acque (Ex ERIM), e dalle captazioni delle sorgenti

⁵Si precisa che la stazione di campionamento è destinata alla protezione degli ecosistemi e della vegetazione secondo i criteri riportati nell'Allegato VIII – 1b – del D.M. 60/2002.

presenti nell'intero territorio comunale. Il centro urbano viene infatti servito da un solo acquedotto alimentato dall'acqua contenuta nel serbatoio comunale posto in Località Preziosi. A sua volta il serbatoio in questione è alimentato dalle sorgenti "La Radicara" (di proprietà comunale) e dalle sorgenti "La Vozza" (di proprietà comunale) e "Fonte degli Angeli" (di proprietà Molise Acque). Invece le "Case Sparse" sono asservite da due acquedotti distinti:

- Acquedotto "Le Fonti" per quelle abitazioni ubicate in località "Lago di Marco e Contrada Cinque Cerri";
- Acquedotto comunale "Fonte Capraro" per le strutture ubicate in località "La Morgia", "Canalicchia" e "Vallone Rio".

I suddetti acquedotti risultano alimentati da due serbatoi distinti posti in prossimità delle sorgenti omonime. Complessivamente la quantità di acqua erogata dalle sorgenti di proprietà comunale è tale (8-10 l/sec.) che il ricorso alle strutture gestite da Molise Acque si ha solo durante la stagione primaverile ed estiva. Per quanto concerne il mantenimento della rete idrica si può affermare che il comune, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, cerca di effettuare degli interventi tesi ad offrire un servizio efficiente e di buona qualità. Gli organi competenti (ASREM) effettuano trimestralmente analisi chimiche e batteriologiche sull'acqua potabile. Tali dati, relativamente a tutto il periodo 2009, mostrano il perfetto rispetto dei parametri chimico-fisico e microgeologici indagati.

8.5 Gli scarichi e la depurazione

Attualmente gli edifici comunali presenti nel territorio presentano scarichi di tipo civile e pertanto non sono soggetti a specifico provvedimento autorizzatorio. Gli scarichi comunali recapitano al depuratore sito il "Località Prato Molino"⁶ e gestito dalla Comunità Montana Alto Molise. Tale scarico è stato autorizzato dalla provincia di Isernia con determina n. 12 del 20.01.2004.

⁶ L'impianto è del tipo a fanghi attivi ed è stato realizzato nel 1976. Il liquame in arrivo è sottoposto ai trattamenti preliminari di grigliatura, dissabbiatura e viene convogliato in un pozzetto di calma da cui, tramite elettropompe, è inviato alla vasca di ossidazione ed in quella successiva di sedimentazione. L'acqua depurata in uscita dal comparto di sedimentazione è sottoposta a disinfezione mediante ipoclorito di sodio e convogliata nel Vallone "Delle Cese" affluente del fiume "Sangro". Il depuratore in oggetto è stato progettato con un numero di abitanti equivalenti serviti pari a 1.060. Si evidenzia un sovradimensionamento a causa della diminuzione di popolazione a tutt'oggi verificatasi.

Le attività di manutenzione ordinaria programmata, la verifica quotidiana delle singole linee di trattamento liquami e fanghi, il controllo periodico del depuratore, report trimestrali relativi alle analisi dei reflui in ingresso e in uscita ed allo stato di attività dei fanghi, piani di conduzione, di emergenza ed analitico, etc. sono state appaltate, dalla Comunità Montana Alto Molise, alla ditta Saccecav. I certificati delle analisi sui reflui rilasciati dalla Saccecav a tutto il 2009, dimostrano come i valori di parametri indagati rispettino ampiamente quanto previsto dal D. Lgs. 152/1999. Le acque reflue urbane, una volta trattate dal depuratore, vengono scaricate nel recettore denominato Vallone "Delle Cese" appartenente al bacino idrografico del fiume Sangro (Determina n.26 del 14 Febbraio 2008).

7.8 Rischio idrogeologico

7.8.1. Il PAI ed il territorio Comunale

La variante generale al PRG non può prescindere dalle indicazioni cartografiche e normative previste dai PAI (piani di Assetto idrogeologico) e dalla loro continua dinamicità, pertanto è fondamentale fornire le indicazioni che seguono. Il comune ricade nell'ambito del Bacino Idrografico Interregionale del Fiume Sangro. Il quadro delle conoscenze, acquisito nel corso delle indagini sul dissesto nel bacino regionale del Fiume Sangro, evidenzia la presenza di una dinamica dei versanti attiva in corrispondenza di Pescopennataro "capoluogo"⁷, tale situazione è perfettamente visibile nella figure seguenti. Infatti, all'interno del territorio di Pescopennataro, esistono zone di pericolosità moderata (P1), pericolosità elevata (P2), pericolosità molto elevata (P3). Inoltre a ridosso del centro abitato (Zona A) in corrispondenza del costone roccioso è presente una zona classificata dall'Autorità di Bacino come rischio elevato (R4). La progettazione della variante in atto rispetterà perfettamente quanto prescritto dalle NTA del Piano Stralcio Di Bacino Per L'assetto Idrogeologico Dei Bacini Di Rilievo Regionale Abruzzesi e Del Bacino Interregionale Del Fiume Sangro .

⁷ All'interno del quadro d'unione del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico, il comune ricade all'interno del foglio 379E.

7.8.2 Il Progetto IFFI ed il territorio Comunale

Per l'intero territorio comunale è stata analizzata anche la cartografia prodotta nell'ambito del Progetto IFFI⁸, che fornisce indicazioni aggiornate sulla distribuzione dei fenomeni franosi nell'intero territorio oggetto di studio. Pertanto per una corretta pianificazione territoriale e per la programmazione degli interventi di difesa del suolo, al fine della valutazione del rischio da frana, ci si è basati su tale strumento conoscitivo. Le zone che risultano soggette a frane (Cfr.: Fig. 7.8.10. del Rapporto Ambientale) corrispondono alle zone a valle:

- del Costone roccioso su da cui parte il centro Storico "A";
- della Strada di collegamento per Castel del Giudice "Istonia – Sangrina";
- e appena fuori dal centro abitato, strada "Istonia – Sangrina" verso Agnone. In tali zone non sono previste ipotesi di modifiche all'attuale pianificazione, inoltre sono in atto azioni di consolidamento. Inoltre non si evidenziano segni di rischiosità nella zona interessata dalla variazione di destinazione d'uso.

7.8.3. Zooning Geologico

Dalla carta d'uso redatta per il territorio di Pescopennataro, all'interno della zona oggetto di variante urbanistica per il "Turismo Escursionistico F3", si riscontrano le seguenti tipologie di terreno:

1. Terreno ottimo: Condizioni litotecniche, morfologiche, idrauliche ed idrogeologiche ottimali per qualunque tipo di edificazione;
2. Terreno Buono: Condizioni litotecniche, morfologiche, idrauliche ed idrogeologiche buone per qualunque tipo di edificazione all'infuori di particolari tipologie infrastrutturali;
3. Terreno Scadente: edificabilità sconsigliata a causa di condizioni che comportano un rischio idrogeologico o per le scadenti condizioni geomeccaniche del terreno.

⁸ Progetto IFFI: Inventario dei Fenomeni Franosi Italiani, a cura del Ministero dell' Ambiente. L'obiettivo principale del Progetto è fornire un quadro omogeneo e aggiornato sulla distribuzione delle frane sull'intero territorio nazionale

Naturalmente saranno elaborati tutti gli studi e gli elaborati previsti dalla Legge Regionale n° 20 del 1996 (Disposizione A "Formazione degli strumenti urbanistici e loro varianti").

NATURA E BIODIVERSITA'

8.1 Rete Ecologica Europea "NATURA 2000" ed il Territorio di Pescopennataro

La sensibilizzazione verso il concetto di biodiversità si sviluppa a partire dagli anni settanta a causa della progressiva perdita di diversità biologica dovuta a fattori storici, antropici e di sviluppo. Nel 1992, con la sottoscrizione della Convenzione di Rio sulla Biodiversità, tutti gli stati Membri della Comunità Europea hanno riconosciuto come priorità quella di perseguire la conservazione "in situ" degli ecosistemi e degli habitat naturali, ponendosi come obiettivo quello di "anticipare, prevenire e attaccare alla fonte le cause di significativa riduzione o perdita della biodiversità in considerazione del suo valore intrinseco e dei suoi valori ecologici, genetici, sociali, economici, scientifici, educativi, culturali, ricreativi ed estetici". Tale approccio conservazionistico, rivolto alle singole specie minacciate, viene in seguito superato e tradotto, a livello legislativo, nelle due direttive comunitarie "Habitat" (Dir. 92/43/CEE) e "Uccelli" (Dir. 79/409/CEE). In queste prime norme emerge chiaramente l'importanza di un approccio ad ampia scala geografica per la tutela della biodiversità. E' proprio in questo contesto che l'Unione Europea, con l'art. 3 della Direttiva "Habitat", sancisce la costituzione una rete ecologica europea denominata "Natura 2000". La direttiva Habitat, cos' introdotta, risulta essere innovativa per vari diversi aspetti:

- impegna gli stati membri a considerare con la medesima attenzione gli habitat naturali e quelli seminaturali (come le aree ad agricoltura tradizionale, i boschi utilizzati, i pascoli, ecc.), ossia ambienti la cui conservazione dipende dalle attività rurali tradizionali, riconoscendone così il ruolo fondamentale nella conservazione della biodiversità. Alle aree agricole, per esempio, sono legate numerose specie animali e vegetali ormai rare e minacciate per la cui sopravvivenza è necessaria la prosecuzione e la valorizzazione delle attività tradizionali, come il pascolo o l'agricoltura non intensiva;
- introduce il concetto di rete ecologica, per l'appunto la Rete NATURA 2000 composta da SIC e ZPS, da cui consegue l'obbligo di salvaguardare i corridoi ecologici che collegano tra loro i siti Natura2000;

- sancisce il principio che l'unico modo efficace per conservare la biodiversità europea passi attraverso l'integrazione della tutela di habitat e specie animali e vegetali con le attività economiche e con le esigenze sociali e culturali delle popolazioni che vivono all'interno delle aree costituenti la rete Natura 2000.

Quindi volendo dare una definizione della Rete Natura 2000, si può affermare che essa rappresenta un sistema coordinato e coerente di aree destinate alla conservazione della biodiversità. Si tratta di una vera e propria "rete ecologica", formata da "nodi" – ovvero i siti SIC e ZPS - collegati tra loro da corridoi ecologici. I "nodi" della Rete vengono individuati sulla base della presenza al loro interno di particolari habitat e di specie di flora e di fauna di grande interesse conservazionistico e particolarmente vulnerabili. La costituzione di una rete assicura la continuità degli spostamenti migratori, dei flussi genetici delle varie specie e garantisce la vitalità a lungo termine degli habitat naturali. Gli elenchi specie di fauna, di flora e di habitat da sottoporre a diversi gradi di tutela sono contenuti negli allegati alle direttive sopra indicate. La predetta rete risulta essere un elemento di importanza strategica nel processo di conservazione della natura e quindi sarà necessariamente considerata come uno strumento operativo della gestione nell'ambito delle operazioni di organizzazione e pianificazione territoriale. Fatta tale premessa, è bene osservare che il territorio di Pescopennataro ospita come elementi ecologici di rilievo due aree SIC (Sito di Importanza Comunitaria). Tali siti sono individuate dai seguenti codici:

IT7218215: - ABETI SOPRANI - M. CAMPO - M. CASTELBARONE - SORGENTI DEL VERDE

IT7218217: BOSCO VALLAZZUNA.

Dal punto di vista ambientale è doveroso sottolineare che all'interno del territorio comunale sono presenti altre due aree di notevole importanza ambientale: Area Cannevine con la presenza dei Laghi dell'Anitra ed il "BOSCO DELL'IMPERO". A causa della presenza della prima area SIC Pescopennataro è anche chiamato il "Paese degli abeti". A causa della presenza delle predette aree SIC è stata predisposta la Valutazione di Incidenza. In tale modo si è implementata una procedura di protezione di habitat naturali e di specie animali e vegetali di particolare interesse già in fase preventiva.

AMBIENTE E PAESAGGIO

9.1 Analisi d'uso del Suolo Comunale di Pescopennataro

L'ecomosaico oggetto di studio è stato realizzato attraverso una classificazione dell'uso del suolo su dati Corine Land Cover. Tali dati mostrano un territorio coperto per oltre il 42% da foreste di latifoglie a copertura continua, per oltre il 21% da praterie naturali con alberi e arbusti, la restante quasi totalità risulta coperta da prati, terre arabili con vegetazione continua, altre foreste di latifoglie con copertura discontinua, boschi cespugliati, prati con alberie arbusti, praterie naturali, boschi misti derivati dall'alternanza di alberi, rimboschimenti naturali, rimboschimenti naturali, foreste di conifere con copertura continua. Scarsa è la presenza di aree urbanizzate e altamente infrastrutturale, infatti solo per lo 0,49% si ritrovano aree edificate urbane. Inoltre grazie alla presenza delle rocce nude il Comune sta valorizzando le stesse con una serie di attività connesse all'"Arrampicata" che comportano un apprezzabile, anche se discontinuo, flusso turistico.

9.2 Energia

Come già detto, l'Amministrazione Comunale di Pescopennataro è fortemente impegnata nella difesa della sostenibilità ambientale e in tale ottica rientrano tutte le azioni che la stessa sta perseguendo in materia di efficientamento energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili. Infatti il Comune per mezzo della valorizzazione delle nuove fonti energetiche (realizzazione del parco fotovoltaico da 1,2 MW, possibile valorizzazione delle biomasse, efficientamento della rete di pubblica illuminazione, etc.) vorrà perseguire non solo benefici sotto il profilo occupazionale, ma anche il miglioramento della qualità del paesaggio e il recupero di efficienza dei bilanci pubblici, il tutto nel rispetto degli obiettivi del protocollo di Kyoto. Inoltre nella redazione del nuovo regolamento comunale, nel rispetto delle Norme Vigenti, sarà inserita l'obbligatorietà di soddisfare il fabbisogno energetico degli edifici pubblici (riscaldamento, condizionamento, illuminazione e produzione di acqua calda sanitaria) favorendo il ricorso a fonti rinnovabili di energia o assimilate. Per i nuovi manufatti sarà previsto di dover realizzare l'intera progettazione seguendo le tecniche dell'isolamento termico, della bioedilizia, etc. Il Comune, ha aderito al Patto dei Sindaci ed è impegnato nell'elaborazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e del Documento di Pianificazione Energetica, all'interno dei quali saranno date indicazioni circa l'effettivo sviluppo,

localizzazione, monitoraggio e valutazione degli effetti di cumulo degli impianti di produzione da fonti rinnovabili⁹.

9.3 I Vincoli –

9.3.1 P.T.P.A.A.V. n° 8

L'intero Territorio Regionale è interessato dal Piano territoriale paesistico –ambientale, costituito dall'insieme dei Piani territoriali paesistico-ambientali di area vasta (P.T.P.A.A.V.). I suddetti piani sono stati formati per iniziativa della Regione Molise in riferimento a singole parti del territorio regionale e sono stati redatti ai sensi della Legge Regionale 1/12/1989 n. 24. Lo scopo di tali piani è quello di governare le trasformazioni del paesaggio a mezzo di una pluralità di azioni. Il territorio di Pescopennataro ricade nel Piano Territoriale Paesistico-Ambientale di Area Vasta n. 8 - "Alto Molise". Inoltre con DECRETO MINISTERIALE 16 settembre 1976 (pubblicato su G.U. del 19 ottobre 1976, n. 279) l'intero territorio del comune di Pescopennataro è stato dichiarato di notevole interesse pubblico. Si rimanda all' allegato VI al presente Rapporto Ambientale per l' analisi esaustiva.

9.3.2 I Vincoli di Rispetto ¹⁰

Per quanto concerne i vincoli di rispetto per essi varrà quanto prescritto dal D.Lgs. 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137” - art. 142. Aree tutelate per legge-. Quindi all’interno del territorio comunale tutti i vincoli di natura antropica presenti (strade, ferrovie, elettrodotti, gasdotti, acquedotti) devono essere confinati con delle fasce di rispetto all’interno delle quali viene proibita la possibilità di edificare.

Anche in tale settore saranno individuati opportuni indicatori da monitorare.

⁹ Alcuni degli Indicatori di contesto inseriti nella Valutazione in oggetto già forniscono indicazioni utili al monitoraggio di tali nuovi impianti.

¹⁰ Si rimanda alle NTA per l' esplicitazione di tutti i vincoli applicabili.

9.3.3 I Vincoli Forestali

Dall'analisi del piano forestale per il Molise si evince che all'interno del comprensorio comunale di Pescopennataro sono presenti Boschi Pubblici per una superficie pari a 621,8 ha.

Gli obiettivi previsti nella presente variante sono finalizzati ad ottenere la promozione dell'uso sostenibile delle foreste, lo sviluppo delle funzioni ricreative parallelamente alla tutela del paesaggio, la conoscenza della biodiversità presente nel territorio del comune. Pertanto tali azioni sono perfettamente compatibili con quanto previsto in materia regionale, nazionale ed internazionale.

Ogni attività prevista all' interno dei boschi sarà sottoposta a quanto dettato dal "R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267 - Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani".

VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

Nella stesura della variante al PRG si cercherà di seguire i seguenti criteri:

- preservare l'ambiente incontaminato, le tradizioni, le aree protette, le risorse storico-culturali;
- garantire un livello elevato di qualità della vita sia per il cittadino che per il turista;
- favorire per quanto possibile il presidio del territorio e la permanenza dei giovani sullo stesso, consentendo l'edificazione di residenza, ove ve ne sia richiesta e non pregiudichi la qualità dell'ambiente;
- ridurre al minimo l'uso di fonti energetiche non rinnovabili;
- rispettare tutti i vincoli sovra-ordinati (paesistici, geologici, idrogeologici, etc.).
- non porre freno alla crescita turistica che si è registrata nel corso degli ultimi anni, ponendo dei limiti troppo restrittivi nel Piano, ma cercando, per quanto possibile, di dare risposte alle richieste della popolazione locale: vista la limitata estensione del Comune e il numero esiguo di abitanti è opportuno, anzi auspicabile, tenere conto delle richieste della popolazione locale. Questa forma di partecipazione diretta è ritenuta fondamentale in fatti l'idea di piano è stata pubblicizzata e la partecipazione pubblica non è stata limitata alle sole osservazioni scritte;

La fase di valutazione degli impatti è fondamentale in quanto attraverso di essa si riescono a quantificare effettivamente quali sono le interazioni critiche tra le scelte effettuate e i criteri di compatibilità ambientale.

Tale stima degli impatti è evidenziata servendosi di una matrice di controllo/valutazione che permette una relazione causa – effetto:

	IMPATTO NEGATIVO
	IMPATTO POSITIVO
	IMPATTO INCERTO DA APPROFONDIRE
	NESSUN EFFETTO

FIG. 11.1: SIMBOLOGIA UTILIZZATA PER GLI IMPATTI

La matrice quindi da un' idea di quali siano i punti di forza e di debolezza dell' idea di piano, ovvero indica le scelte che contribuiscono al raggiungimento dei principi di sostenibilità o interventi che ne ostacolano il raggiungimento, ed infine serve anche ad individuare le possibili azioni mitigative da implementare.

10.1 Analisi degli impatti associati alle scelte progettuali proposte

Si vanno ora ad esaminare quali saranno gli effetti potenziali delle scelte progettuali sui recettori sensibili: Impermeabilità dei suoli, Ecosistema – Reti Ecologiche, Paesaggio, Qualità dell'aria, Qualità dell'acqua, Popolazione, Produzione rifiuti, Consumi energetici, Potenzialità economico-turistiche, Qualità della vita/salute umana.

RECETTORE SENSIBILE	POTENZIALITA'	CRITICITA'	IMPATTI
Impermeabilità dei suoli			Gli interventi attesi nel centro abitato, poiché prevedono un rilascio a verde per un totale di 7500mq nelle aree pubbliche e 1100mq nelle aree private, implicano un aumento della permeabilità del Comune, già in

			origine abbastanza elevata per la presenza di superfici boscate di notevole estensione. L'intervento ipotizzato all'interno dell'area SIC sarà realizzato secondo tecnologie totalmente reversibili, con il fine ultimo di minimizzare gli impatti
Suolo	Utilizzazione del suolo per aree urbane e infrastrutturale prossima allo 0,49%, elevatissima % di copertura boschiva e agricola del territorio. Terreno di buona qualità.	Presenza di zona con classe di Rischio R4 a ridosso del centro storico.	Nella zona F3 destinata alla realizzazione della variante, come attestano le indagini effettuate, si ha la presenza di terreno ottimo e buono. Nelle zone R4 non sono previsti interventi di nessun tipo.
Ecosistema – Reti Ecologiche	All'interno del territorio comunale sono presenti due aree SIC di notevole pregio: Vallazzuna e Abeti Soprani. In tale aree finora poche sono state le trasformazioni che hanno provocato un impoverimento delle stesse.		Vista l'estensione comunale ed in particolare quella delle aree boscate e/o protette, la realizzazione di poche unità ricettive totalmente reversibili in area SIC sarà eseguita in modo da non recare alcun danno in termini di biodiversità. Inoltre anche la flora e la fauna locale, vista la grande estensione delle superfici boscate e la

			limitatezza degli interventi previsti non subiranno che un impatto del tutto trascurabile. Si rimanda allo studio eseguito per la "Valutazione di Incidenza" ai sensi del DPR 357/97 relativo a tutto il piano.
Paesaggio	Il paesaggio è caratterizzato da aree collinari e montane. Dal paese è possibile assistere alla vista panoramica sulla vallata del Sangro, inoltre tutto il territorio è caratterizzato da una fitta rete di sentieri naturalistici.	Non si evidenziano criticità.	Gli interventi previsti incideranno in modo marginale sul paesaggio. Inoltre il Comune nell'ottica dello sviluppo naturalistico dell'area è impegnata in interventi di miglioramento continuo dell'intera rete sentieristica.
Qualità dell'aria	L'aria risulta essere di ottima qualità. Va a caratterizzare un punto di forza del territorio oggetto di studio.	Non si evidenziano criticità.	
Qualità dell'acqua	L'acqua distribuita ha una buona qualità.		Gli interventi proposti non implicano particolari problemi sull'approvvigionamento idrico,

	Inoltre si ha una buona percentuale di collegamento alla rete fognaria		infatti l'aumento delle utenze da servire sarà di minima entità.
Popolazione	Numero di abitanti compresi con un'età al di sotto di sessantacinque anni.	Calo demografico e presenza di individui ultra sessantacinquenni.	Il recupero di abitazioni nel centro storico per favorire l'insediamento di nuove coppie ipotizza un incremento demografico. Inoltre anche come popolazione fluttuante si avrà un'impatto positivo. infatti ci sarà un incremento di visitatori che consentiranno possibilità di maggiori possibilità lavorative contrastando in tal modo l'abbandono del paese.
Produzione rifiuti	Nel paese si effettua la raccolta differenziata. Inoltre non vi sono rifiuti pericolosi. Per i rifiuti ingombranti si utilizza il sistema a prenotazione, si effettua il trasporto autorizzato in discarica fuori dal comune.	Maggiore produzione in periodi di maggiore afflusso turistico.	Con la previsione di ottenere un maggior numero di presenze turistiche si avrà un aumento della produzioni di rifiuti. Naturalmente le quantità di cui trattasi sono facilmente gestibili.

Consumi energetici	Il comune sta perseguendo una politica di efficientamento energetico.	Non sussistono criticità.	Le nuove unità abitative saranno dotate di fonti di energia alternative. Nella redazione del nuovo regolamento edilizio sarà indicato specificatamente l'uso di fonti rinnovabili e sistemi a basso consumo energetico.
Potenzialità economico-turistiche	Possibilità di nuove attività commerciali, culturali, sportive etc.	Non si evidenziano criticità	Gli interventi previsti sono finalizzati ad un aumento sostenibile della fruibilità dei beni ambientali presenti nel comprensorio di Pescopennataro. Ottenere maggiori presenze annue e la destagionalizzazione delle stesse implica concrete e continue potenzialità di sviluppo economico. Ci si focalizzerà sullo sviluppo del turismo ambientale, culturale, sportivo e del benessere, con il fine ultimo di preservare le bellezze ambientali presenti.
Qualità della vita/salute umana	Buona qualità della vita.	Non ci sono criticità	Gli interventi previsti favoriranno la qualità della vita ad oggi già abbastanza elevata.

TAB. 10.1.1: CORRELAZIONE RECETTORE SENSIBILE-POTENZIALITA'-CRITICITA'-IMPATTI

In seguito si va ad illustrare, in forma matriciale, la stima degli impatti prodotti dall'implementazione della proposta di piano. La rappresentazione scelta permette di visualizzare in modo immediato le correlate relazioni causa – effetto.

	<u>OBIETTIVI STRATEGICI</u>	Impermeabilità dei suoli	Suolo	Ecosistema – Reti	PAESAGGIO	Popolazione	Produzione Rifiuti	Consumi Energetici	Potenzialità economico - Turistiche	Qualità della Vita/salute
<u>OBIETTIVI DELLA VARIANTE AL PRG</u>										
Adeguare il P.R.G. alle mutate normative di Legge ed alle esigenze della comunità locale										
Favorire la messa in sicurezza, recupero e valorizzazione di alcuni manufatti edilizi presenti nel centro storico										
Realizzare, attraverso recupero manufatti esistenti, nuove unità abitative per i giovani, che										

necessitano di un nuovo nucleo familiare										
Qualificare gli ambienti, lo spazio urbano, attraverso la cura progettuale ed esecutiva delle opere edilizie, delle opere infrastrutturali, di difesa dei suolo, attraverso l'eventuale introduzione di usi ricreativi compatibili										
Garantire la qualificazione tipologica, morfologica, funzionale, estetica dello spazio urbano, ed extraurbano attraverso un processo di valorizzazione dell'insediamento esistente (adeguare aree interessate da una variazione di										
										

destinazione e d'uso, arredo urbano, etc.)										
Favorire il recupero e la valorizzazione di alcuni manufatti esistenti in strutture ricettive (albergo diffuso)										
Esplicitare l'opportunità di sviluppi socio economici legate alla valorizzazione delle varie aree presenti a fini turistici (sviluppi legati al completamento del Parco "Colle la Mandra" e dell'area relativa al "Parco Abete Bianco"), etc.);										
Favorire l'espansione prevista dell'area F3 "turismo escursionistico"										
Realizzare in "Zona agricola E" strutture edilizie di supporto										



<p>ad insediamenti zootecnici ed ad attività agrituristiche ovvero attività ricreative, culturali e didattiche, di pratica sportiva, escursionistiche tese ad una migliore fruizione e conoscenza del territorio, nonché la degustazione dei prodotti aziendali.</p>										
<p>Rilasciare a verde pubblico, attrezzato e a rimboschimento, alcune aree diversamente destinate (ricostruzione ruderi, strade, etc.) nell'attuale PRG</p>										
<p>Permettere la realizzazione di rettifiche delle strade esistenti</p>										

INDICATORI DI CONTESTO

Il presente capitolo è finalizzato ad illustrare gli indicatori di contesto ritenuti fondamentali nella fase di valutazione degli impatti e nelle successive fasi di controllo e monitoraggio.

INDICATORE	FONTE	TEMATICA AMBIENTALE INTERESSATA
Superficie territoriale urbanizzata (Zone A, B, C, F, strade e parcheggi)	Comune	SISTEMA URBANO
Superficie disponibile di verde urbano pubblico per Abitante	Comune	SISTEMA URBANO
Rete escursionistica	Comune	SISTEMA URBANO
Piste ciclabili	Comune	SISTEMA URBANO
Emissioni e concentrazioni di SO ₂ , NOx, N ₂ O, COVNM, NH ₃ , CH ₄ , CO, CO ₂ , C ₆ H ₆ , Pb, PM10, O ₃ , PM10, PM2,5 e polveri sottili	APAT, ARPA Molise	ARIA E CLIMA
Superfici totali aree industriali e artigianali	ISTAT	NATURA, BIODIVERSITA' E PAESAGGIO
Superfici aree boscate, indice di boscosità, ; % su boscate per abitante	REGIONE MOLISE	NATURA, BIODIVERSITA' E PAESAGGIO
Superficie Siti di Interesse Naturalistico (SIC, etc.)	REGIONE MOLISE	NATURA, BIODIVERSITA' E PAESAGGIO
Superfici con vincolo paesaggistico D.lgs. 42/2004/superficie totale comunale	REGIONE MOLISE	NATURA, BIODIVERSITA' E PAESAGGIO
% DI BENI SOTTOPOSTI A VINCOLO	Soprintendenza Beni Culturali, Provincia, Comune	PAESAGGIO E BENI CULTURALI

Produzione pro-capite annuale di rifiuti urbani	APAT, ARPA Molise, CCIAA, Provincia	RIFIUTI
Produzione di rifiuti speciali	APAT, ARPA Molise, CCIAA, Provincia	RIFIUTI
Quantità e % di rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, quantità di rifiuti avviati al compostaggio e trattamento meccanico-biologico	APAT, ARPA Molise, Comune, Società responsabile	RIFIUTI
Numero di Piazzole Ecologiche e centri per la raccolta differenziata	APAT, ARPA Molise, Comune	RIFIUTI
Controllo periodico qualità delle acque	APAT, Ministero della salute, ARPA Molise, Ass.to Sanità, Comune, AATO, Molise Acque	RISORSE IDRICHE
Stato ecologico dei corsi d'acqua;	APAT, ARPA Molise, Regione, Ass.to Ambiente, Ass.to LLPP, Autorità di Bacino	RISORSE IDRICHE
Stato chimico delle acque sotterranee	APAT, Ministero della salute, ARPA Molise, Ass.to Sanità, Comune, AATO, Molise Acque	RISORSE IDRICHE
% della popolazione civile o industriale servita da impianti di depurazione	Regione Molise, Ass.to LLPP, AATO, Molise Acque	RISORSE IDRICHE
Stato della rete comunale di distribuzione	Regione Molise, Ass.to LLPP, AATO, Molise Acque	RISORSE IDRICHE
Superficie soggetta a frana per classe di instabilità, densità di popolazione residente in aree a rischio idrogeologico, stato di attuazione dei piani stralcio per l'assetto idrogeologico	Regione Molise, Ass.to LLPP, Autorità di Bacino	DIFESA DEL SUOLO

Tipologie di uso del suolo	Corpo Forestale dello Stato, Regione Molise	DIFESA DEL SUOLO
Consumi pro-capite di energia elettrica per uso domestico	ENEL, Assessorato Ambiente, ENEA, Comune	ENERGIA
Consumi di energia elettrica per uso industriale	ENEL, Assessorato Ambiente, ENEA, Comune	ENERGIA
Numero e tipologia di impianti che sfruttano fonti energetiche rinnovabili e % di energia proveniente da tali fonti	ENEL, Assessorato Ambiente, Assessorato all' Energia, ENEA, Comune	ENERGIA
% di suolo Comunale destinato alla Produzione di Energia da Fonti rinnovabili	Assessorato Ambiente, Assessorato all' Energia, ENEA, Comune	ENERGIA
- Energia (tep/anno) risparmiate su interventi di riqualificazione energetica pubblica; - Energia (tep/anno) risparmiate su interventi di razionalizzazione della pubblica illuminazione, Energia (tep/anno) prodotta da Fonti Rinnovabili	Assessorato Ambiente, Assessorato all' Energia, ENEA, Comune	ENERGIA
Numero Infrastrutture turistiche (esercizi alberghieri, strutture ricettive), Posti letto, N° turisti Italiani/Esteri	Ente Provinciale per il Turismo, CCIAA, ISTAT COMUNE	TURISMO
N° Aziende agrituristiche, N° Aziende certificate di prodotti tipici, accessibilità e fruibilità dei luoghi e dei sentieri	CCIAA, ISTAT COMUNE	TURISMO
Presenza di aree verdi, di aree sportive e ricreative	Comune	TURISMO

Grazie a tali indicatori si potrà redigere la matrice esatta degli effetti ambientali dovuti all'implementazione delle azioni previste nella variante generale in oggetto.

AZIONI DI MITIGAZIONE, DI COMPENSAZIONE E SISTEMA DI MONITORAGGIO

11.1 Azioni di Mitigazione e Compensazione

Lo scopo di quest'ultimo capitolo è fornire una breve indicazione sulle azioni mitigative che saranno condotte sinergicamente agli interventi al fine di ridurre gli impatti sui recettori sensibili individuati nella matrice di controllo e stima degli impatti.

Impermeabilizzazione dei Suoli

La permeabilità del terreno è strettamente connessa alla modalità d'uso del suolo considerando la capacità d'infiltrazione, il livello di falda, l'intensità della precipitazione, le caratteristiche chimiche dell'acqua piovana.

Per ridurre l'impermeabilizzazione dei suoli dovranno essere utilizzate pavimentazioni filtranti. Inoltre in fase di pianificazione potrà essere previsto uno standard di mantenimento della superficie permeabile.

Rischio idrogeologico.

Per quanto concerne le problematiche connesse al rischio idrogeologico, già in fase di pianificazione, recependo quanto prescritto nelle NTA dell'AdB, saranno implementate tutte le azioni necessarie volte alla prevenzione e mitigazione di tale rischio.

Pertanto tutti gli interventi finalizzati al raggiungimento del miglior compromesso tra le esigenze antropiche e le dinamiche naturali, saranno progettati e realizzati con la priorità dell'incolumità delle persone e rispettando le esigenze di salvaguardia e tutela degli aspetti ambientali.

Quindi non saranno permesse opere che vadano ad aumentare la vulnerabilità del territorio e nell'ambito della difesa del suolo, saranno poste in essere tecniche di ingegneria naturalistica e saranno previste anche misure di salvaguardia non strutturale (continua manutenzione del territorio, etc.).

In fase di pianificazione sarà prevista la mascheratura delle opere di consolidamento dei versanti e delle scarpate realizzate con tecniche tradizionali. Quindi saranno previsti interventi integrati di recupero naturalistico, di riforestazione, di miglioramento dell'uso agricolo del suolo, etc.

Inoltre nei casi in cui siano previsti movimenti di terreno per la realizzazione di un intervento dovrà essere prevista, già nelle fasi progettuali, la risistemazione a verde dell'area interessata dal progetto mediante l'uso di specie vegetali autoctone.

Ecosistema – Rete Ecologica

In fase di pianificazione saranno introdotti standard da rispettare per quanto concerne la copertura arborea, la piantumazione di specie autoctone, l'individuazione di alcune fasce da lasciare a verde (siepi, o lasciate incolte), destinate alla possibile formazione di micro - corridoi importanti ai fini della difesa della biodiversità locale.

Consumi Energetici

La riduzione dei consumi energetici può essere ottenuta perseguendo l'efficienza energetica e aumentando la produzione di energia da fonti rinnovabili (energia solare fotovoltaica, termica, energia da microeolico, etc.).

Relativamente al primo aspetto si prevede di ridurre i consumi intervenendo con tecniche dell'ingegneria bioclimatica (riscaldamento solare, doppi vetri, aperture, etc.), riduzione dei consumi con l' utilizzo di tecnologie ad alta efficienza (apparecchi domestici, lampade a basso consumo, caldaie ad alta efficienza, pompe di calore, etc.).

Rifiuti

Il comune, come già evidenziato nel paragrafo dedicato, ha attuato azioni volte ad incrementare la raccolta differenziata ed è impegnato continuamente in azioni volte:

- al corretto smaltimento dei rifiuti stessi;
- alla riduzione dei rifiuti speciali;

- alla promozione delle tecniche di riciclo degli stessi;
- al rispetto delle esigenze igienico sanitarie, evitando il rischio di contaminazione dell'acqua, dell'aria, del suolo e del sottosuolo e salvaguardando così la fauna e la flora esistente;
- alla costante informazione e sensibilizzazione dei cittadini.